

Oggi la Via su Peretola? Nel Pd scatta l'allarme Un vertice anti paralisi



Il governatore
Enrico Rossi



Il sindaco
Dario Nardella

Un vertice urgente tra Pd, governatore Rossi e sindaco Nardella per un patto che rilanci le infrastrutture ed i servizi, in buona parte fermi al palo. La sentenza del Tar forse non riuscirà a bloccare la costruzione del termovalorizzatore di Case Passerini a Sesto Fiorentino, ma di certo farà slittare l'inizio dei cantieri di almeno un altro anno (nella migliore delle ipotesi).

Per la Toscana è il terzo campanello d'allarme in pochi giorni: prima la radicale revisione (al ribasso) del progetto per il nodo fiorentino dell'Alta velocità, poi il tribunale amministrativo che ha fatto saltare la gara per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico in tutta la regione (sul piatto servizi per 5 miliardi in 10 anni) e infine la frenata di ieri sul termovalorizzatore nella Piana. È

la foto di un territorio che, seppur per cause diverse, stenta ad avviare cantieri per il rilancio dell'economia. Un quadro, specie in questo momento, politicamente molto insidioso per il Pd. Per questo Dario Parrini, segretario regionale del partito, oggi metterà attorno ad un tavolo le due pedine chiave per provare a cambiare marcia: il governatore Enrico Rossi e Dario Nardella, anche in veste di super sindaco della Città metropolitana, ente che ha un ruolo di rilievo nella partita del termovalorizzatore.

Per i vertici del Pd, lo scacchiere non sarà semplice da gestire. Specie dopo il disastro del Pd a trazione renziana a Sesto, dove oggi governa il paladino degli anti inceneritore Lorenzo Falchi di Sinistra italiana, Rossi si era molto raffreddato sulla costruzione dell'impianto

a Case Passerini. Una strategia di cautela, per non mettere a repentaglio l'opera ritenuta «prioritaria» per lo sviluppo del territorio: la nuova pista ed il potenziamento dell'aeroporto di Firenze. Entrambe le opere, in parte o in toto, ricadono sul territorio di Sesto, dove il nuovo sindaco è stato eletto proprio calcando lo scontento contro inceneritore e potenziamento del Vespucci. Davanti allo stallo complessivo e incalzato dal suo stesso partito, Rossi (che pubblicamente non ha mai frenato su Case Passerini) si è detto disponibile a un vertice immediato per concordare una strategia anche con Nardella.

Dopo oltre 11 anni passati tra votazioni in Consiglio provinciale (il presidente si chiamava Matteo Renzi), Regione e Comuni, il termovalorizzatore rischia di fare un triplo salto all'indietro. Il cerino è in buona parte in mano a Palazzo

Strozzi Sacratì, titolare del Piano regionale dei rifiuti. Ed è per questo che il Pd chiede al governatore di spendersi pubblicamente perorando la costruzione del termovalorizzatore e cercando di sbloccare al più presto il nodo della collocazione del «bosco della Piana», uno degli elementi chiave per la frenata del Tar. In questa partita un ruolo importante ce l'ha però anche Nardella, come capo della Città metropolitana, che, assieme alla Regione, dovrà trovare una terza via per le infrastrutture, evitando di ricorrere ai «poteri speciali» previsti dal decreto Salva Italia per tagliare i tempi delle procedure sulle opere di interesse nazionale: questa mossa consentirebbe sì di tagliare i tempi per inceneritore ed aeroporto, ma agire d'imperio acuirebbe oltremodo lo scontro con i sindaci della Piana.

Oggi, intanto, Regione e Comune attendono che dal ministero dell'Ambiente arrivi la Valutazione d'impatto ambientale (Via), che sancirebbe l'ok alla nuova pista dell'aeroporto. Arriverà il disco verde o sarà l'ennesima boutade?

Claudio Bozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

